



Calendula officinalis

CALENDULA

Fam. Composite

ASPETTI BOTANICI

La calendula è una composita erbacea, annuale o perenne, coltivata come pianta ornamentale, oltre che officinale, che si può trovare qualche volta inselvaticata.

È specie polimorfa, con portamento ramificato, fusti striati, robusti, vellutati, alti cm 30-60. La radice è fittonante, profonda circa cm 20, con diametro fino a cm 1. Le foglie sono alterne e sessili, acute o arrotondate, più o meno pubescenti, le inferiori obovato od oblungo-spatolate, disposte a rosetta, le superiori più lanceolate.

I fiori, gialli, giallo-arancio sono raccolti in capolini di 3-5 cm di diametro. Ogni pianta ne può produrre da 20 a 50. I frutti sono degli acheni curvi, tozzi e spinosi.

Il peso di 1000 semi è di 8-15 g.

UTILIZZAZIONE

Proprio grazie ai principi attivi in essi contenuti, i fiori di calendula trovano diverse utilizzazioni. La calendula presenta spiccate proprietà antinfiammatorie, antisettiche, cicatrizzanti, rinfrescanti, emollienti e dermofunzionali. Per questo viene impiegata per produrre preparati ad uso esterno, topico o che rientrano in formulazioni più complesse per la detergenza e l'igiene della persona.

Essa viene anche impiegata sotto forma di tintura madre in oleoliti o pomate, in caso di punture di insetti, ferite, eczemi, dermatiti, foruncoli, irritazioni, arrossamenti e contro il veleno irritante delle meduse. I fiori di calendula vengono utilizzati anche in campo erboristico per la preparazione di tisane.

Ma quest'impiego della droga è però piuttosto limitato anche se tale specie possiede proprietà colagoghe, epato-protettive, diaforetiche, antielmintiche, antiulcerative, estrogeni, spermaticide, antiedematose, ipocolesteroliche ed antivirali.